



CliPS Lab
Clinical and Professional Skills simulation Lab

Centro Studi e Ricerche in Medicina Generale - www.csermeg.it

Via M. Praga 22, 20900 MONZA (MB) - ITALY P.I. 00989620968

www.clipslab.org

Monza Università degli studi di Milano Bicocca

L'insegnamento della medicina generale nel prelaurea e l'utilizzo della metodologia del paziente simulato nel debriefing.

Marina Bosisio, Vittorio Caimi, Enrico Beretta medici di medicina generale Monza (IT)

Contesto e Obiettivi dell'insegnamento.

Il percorso formativo degli studenti del corso di laurea in medicina e chirurgia dell'università di Milano Bicocca con sede in Monza, prevede dal 2002 la frequenza obbligatoria dello studio del medico di medicina generale da parte degli studenti del 4 anno.

L'insegnamento della medicina generale è infatti inserito nel piano didattico del corso di laurea specialistica in medicina e chirurgia all'interno degli obiettivi del corso integrato di sanità pubblica, igiene, medicina del lavoro entrando a far parte del curriculum formativo di tutti gli studenti (circa 130)

L'attività pratica in studio è preceduta da un incontro in aula di due ore in cui il docente, responsabile del corso, ne presenta gli obiettivi e le modalità organizzative e tiene una lezione sul funzionamento del servizio sanitario e sulla funzione della medicina generale.

Successivamente gli studenti iniziano l'attività pratica nello studio di un tutor Medico di Medicina Generale. Gli studenti frequentano l'ambulatorio per 35 ore ciascuno e accompagnano il MMG nella sua attività ambulatoriale e domiciliare. Ogni tutor segue uno studente per volta.

Gli obiettivi di questo tirocinio sono:

- 1) Conoscere l'organizzazione del lavoro in Medicina Generale
- 2) Valutare l'epidemiologia delle malattie e dei problemi del territorio
- 3) Osservare la persona sana e malata nel suo ambiente di vita (famiglia, lavoro, contesto socio culturale...)
- 4) Valutare la relazione medico/paziente in Medicina Generale (fiducia, rapporto negoziale, informazione, discussione ...)
- 5) Osservare il rapporto con il medico specialista e con gli altri servizi del territorio
- 6) Valutare il metodo clinico e di approccio ai problemi in Medicina Generale

Alla fine del periodo di tirocinio gli studenti divisi in gruppi di 25 /30 hanno un incontro in aula definito debriefing in presenza del docente e di alcuni tutori, con l'obiettivo di discutere, approfondire le tematiche del corso e valutare l'esperienza sul campo.

L'uso della metodologia del paziente simulato

L'obiettivo del debriefing è puntualizzare e discutere le caratteristiche specifiche del metodo clinico della medicina generale. A questo scopo viene utilizzata la metodologia del paziente simulato ritenendola idonea perché molto esplicativa delle caratteristiche della clinica della MG.

L'incontro in aula è preceduto da un incontro tra docente e simulatore nel quale viene presentato a quest'ultimo il caso da portare in aula, gli obiettivi della simulazione, vengono raccolte le eventuali osservazioni del simulatore. Al simulatore viene fornito uno scenario scritto che costituisce il canovaccio entro

il quale liberamente si muoverà per interpretare il ruolo di paziente; viene concordato con lui l'atteggiamento da tenere, vengono decise le informazioni che il paziente-simulatore darà spontaneamente al medico e le informazioni che fornirà in risposta alle domande del medico. Se necessario per la consultazione gli vengono forniti per iscritto i dati di laboratorio o di esami strumentali che il simulatore paziente porterà al medico durante la consultazione.

L'incontro in aula della durata di circa 1 ora e mezza consta di alcune fasi:

- 1) Presentazione della metodologia del paziente simulato. Viene sottolineato che si tratta di una metodologia didattica d'aula e non di uno strumento valutativo
- 2) scelta su base volontaria dello studente che svolgerà il ruolo del medico
- 3) consegna al medico di materiale cartaceo contenente i dati della cartella clinica utili alla gestione della consultazione.
- 4) svolgimento della consultazione della durata di 15/20 minuti
- 5) commenti e riflessioni sulla consultazione da parte del paziente-simulatore e dello studente- medico; in particolare in questa fase il simulatore fornisce il feedback sull'operato del medico per quanto riguarda l'aspetto relazionale della consultazione
- 6) coinvolgimento nella discussione degli studenti presenti in aula che, senza giudicare l'operato del collega studente-medico, svolgono il ruolo di consulenti
- 7) riflessioni conclusive dei due attori
- 8) autovalutazione dell'apprendimento da parte degli studenti mediante brevi risposte alla domanda " Cosa ho imparato oggi"

Gli studenti del 4 anno hanno un bagaglio di nozioni cliniche ancora limitato, pertanto i casi che vengono rappresentati (sono tutti casi reali), riguardano argomenti trattati nelle lezioni in aula e ampiamente visti durante la frequenza dello studio del MMG: la gestione del rischio cardiovascolare, la cura del paziente con diabete e/o ipertensione, il paziente con malattie delle alte vie aeree.

La metodologia del paziente simulato offre l'opportunità allo studente /medico di mettersi alla prova e di vivere l'atmosfera della consultazione, di riflettere sul proprio agire e di ottenere dal paziente un feedback del proprio operato.

Agli studenti presenti in aula invece viene data l'opportunità di riflettere sulle caratteristiche della consultazione e sul metodo clinico del MMG: gli studenti colgono molto bene l'importanza degli aspetti clinici, relazionali e organizzativi che impregnano l'incontro medico paziente e di come gli uni influiscano sugli altri nel comportamento del medico, del paziente e nelle decisioni prese.

La discussione tra pari sul caso clinico rappresentato, nella quale sono vietati i commenti giudicanti l'operato dello studente/medico, favorisce la capacità di apprendere e di lavorare in gruppo, modalità formativa generalmente trascurata in ambito universitario, ove si preferisce una formazione singola e competitiva.

NOTA

La tecnica della metodologia e quella del feedback d'aula rapido "Oggi ho imparato che" è adattata prendendo spunto da quella usata da N. Sartori e F. Valcanover nel contesto italiano della formazione specifica in medicina generale e nella formazione continua.

Monza, 12 aprile 2016.